

informative circa l'offerta di tecnologia, secondo il modello, sintetico ma tendenzialmente esaustivo: *chi fa, che cosa, dove*.

I risultati che si intendono raggiungere sono i seguenti:

1. effettuare un concreto censimento e monitoraggio delle attività di ricerca e innovazione tecnologica, dal punto di vista dei potenziali utilizzatori industriali;
2. adeguare le funzioni informative della BDTT-R alle esigenze di comunicazione del contesto regionale, aumentandone ulteriormente la capacità di risposta operativa;
3. contribuire a costruire azioni di *venture capital* nel settore Hi-Tech;
4. rafforzare ed estendere la collaborazione sul tema dell'Innovazione con la Provincia di Roma e con la Regione Lazio;
5. gettare le basi per la creazione di una vera e propria *Borsa dell'Innovazione Regionale*.

### 5.3 Utenza potenziale

Presso l'Industria, esiste certamente l'esigenza, non esplicita comunque largamente percepita, di poter accedere ad informazioni selezionate che permettano di valutare in maniera affidabile le potenzialità delle tecnologie offerte dal mondo della Ricerca, nonché la necessità di diffondere efficientemente queste informazioni. Tenendo conto di ciò, l'utenza potenziale della BDTT è individuabile nei seguenti soggetti:

1. centri, imprese e consulenti che offrono servizi per l'innovazione (ricerche di mercato, protezione legale delle invenzioni, studi di fattibilità industriale, realizzazione di prototipi, ricerca di partner, intermediazione dell'innovazione tecnologica, scuole per l'innovazione etc.);
2. imprese e/o istituti finanziari potenziali acquirenti di tecnologia o potenziali partner economici, industriali o commerciali dei titolari dei brevetti, in relazione alla loro necessità di ottenere informazioni selezionate e mirate, che gli permettano di valutare con sufficiente affidabilità le potenzialità tecniche e commerciali di tutto il ventaglio dell'offerta d'innovazione, fino all'Hi-Tech;
3. camere di commercio, associazioni degli imprenditori, come Confindustria, Confapi, Confartigianato, altri organismi di promozione e diffusione delle invenzioni e delle innovazioni tecnologiche di tipo associativo;
4. istituti di ricerca e singoli ricercatori, per individuare competenze su *chi fa che cosa* nei vari settori tecnologici nell'ambito della propria comunità scientifica;